

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 40 (1993)
Heft: 3

Artikel: "Abbiamo bisogno della persona giusta al post giusto"
Autor: Münger, Hans Jürg / Hess, Hans
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-368273>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Istruzione nella protezione civile

«Abbiamo bisogno della persona giusta al posto giusto»

La ridefinizione del mandato della protezione civile secondo il nuovo Concetto direttivo e le esperienze degli anni passati richiedono un adeguamento dell'istruzione. Le innovazioni mirano soprattutto a permettere che le organizzazioni di protezione civile possano compiere entrambi i loro mandati – l'aiuto nei casi di catastrofe e l'aiuto nei casi di conflitti armati – dando un valido contributo all'attenuazione dei danni.

Hans Hess, capo della divisione Istruzione nell'Ufficio federale della protezione civile (UFPC), ci spiega nell'intervista qui di seguito come sia possibile raggiungere gli obiettivi della riforma dal punto di vista delle autorità federali e quali conseguenze ne derivano per i cantoni e i comuni.

Signor Hess, il Concetto direttivo per la ridefinizione della nostra protezione civile è stato accolto bene sia dal Parlamento che dalla popolazione; le aspettative riposte nella protezione civile 95 sono dovunque molto elevate. Il Concetto direttivo è, come sappiamo, anche la base per l'istruzione. Quali sono a questo proposito gli obiettivi principali?

La protezione civile dev'essere uno strumento efficace di protezione della popolazione; l'istruzione deve quindi attenersi a questo obiettivo affinché le organizzazioni di protezione civile in caso di situazione grave possano svol-

Intervista: Hans Jürg Mürger

gere in modo rapido ed efficiente entrambi i mandati – l'aiuto nei casi di catastrofe e d'emergenza e la protezione della popolazione nei casi di conflitti armati.

Tutto ciò sembra molto promettente. Come pensa si possa raggiungere l'ambizioso obiettivo di una migliore istruzione secondo il Concetto direttivo? Esistono i presupposti per realizzare questi obiettivi?

Sì, esistono. Insieme ai cantoni – questa cooperazione è una cosa ormai scontata nella nuova struttura federalistica della protezione civile e riscuote ampi consensi –, è stata infatti elaborata la legislazione per la riforma protezione civile 95. Nel settore dell'istruzione dobbiamo segnalare le seguenti importanti innovazioni:

Con l'introduzione di un rapporto d'incorporazione obbligatorio vogliamo

ottenere che la persona giusta venga impiegata al posto giusto. Così raggiungiamo anche una maggiore motivazione delle persone tenute a prestare servizio e quindi anche buone prestazioni.

In secondo luogo i cantoni devono assumersi maggiori responsabilità nel settore dei corsi di ripetizione. Sono loro infatti gli unici responsabili della direzione dei corsi di ripetizione, devono cioè dirigere e sostenere i quadri nella preparazione, nell'organizzazione e nella valutazione di questi servizi.

Inoltre i tempi previsti per i corsi di ripetizione possono essere gestiti in modo più flessibile, così da permettere sia esercizi brevi che interventi più prolungati, ad esempio a favore della comunità.

Infine gli istruttori devono ricevere un'istruzione più professionale e a questo scopo la nuova legge prevede la creazione di una Scuola federale per gli istruttori che inizierà la sua attività a partire dal 1995.

Roma non è stata costruita in un giorno e così anche la riforma della protezione civile non si può realizzare da un giorno all'altro. Quali sono più o meno i tempi che Lei prevede per quanto riguarda l'istruzione?

Sempre insieme ai cantoni, l'UFPC ha stabilito delle priorità che partono dal rapporto d'incorporazione sopra ricordato, previsto per il prossimo anno, fino all'istruzione di base dei quadri inferiori entro l'anno 1997 (vedi riquadro).

Potrebbe concretizzare un po' gli obiettivi della prima priorità per il 1994?

L'anno prossimo dovranno essere a disposizione tutti i documenti di base e d'istruzione, in modo che gli istruttori di tutti i livelli possano ricevere la formazione nelle fasi d'istruzione previste dalla prima priorità. Questi sono soprattutto il rapporto d'incorporazione, i corsi d'introduzione (c intr pi info, c intr pi trm, c intr san, c intr pi salv, c intr per aspiranti C OPC, C intr per aspiranti quadri con diritto all'abbreviazione del corso d'istruzione), il corso per quadri per i responsabili della protezione e i corsi per quadri per i capiservizio. I più importanti documenti di base, che devono essere a disposizione nel 1994, sono il Manuale dei rifugi e la Condotta dell'organizzazione di protezione civile.

Torniamo al rapporto d'incorporazione. Diverse OPC l'organizzano già da un po' di tempo con grande successo; presto diventerà obbligatorio. Come prevede l'Ufficio federale che le cose andranno avanti?

Entro più o meno il giugno 1993 prevediamo di poter fornire la documentazione ai cantoni e ai comuni in modo che, a partire da questa data, si possa già organizzare il rapporto d'incorporazione, ovviamente ancora facoltativamente, secondo la legislazione attuale. È ovvio che sia il capo dell'OPC che il capo dell'ufficio comunale di prote-

Istruzione 95: calendario

1ª priorità: 1994

- Migliorare il sistema d'incorporazione dei militi nella protezione civile (rapporto d'incorporazione, corso introduttivo)
- Garantire l'istruzione di base dei titolari di funzione più importanti giusta il concetto direttivo (responsabili della protezione, capisolato)
- Assicurare l'istruzione di base dei capiservizio.

2ª priorità: 1995

- Garantire l'istruzione di base dei quadri superiori dell'OPC (capi dell'OPC, capi quartiere) e dei capi supremi delle formazioni sanitarie (capi del distaccamento posto sanitario di soccorso, capisezione posto sanitario).

3ª priorità: 1996

- Garantire l'istruzione di base dei quadri intermedi (capi distaccamento, capisezione e relativi specialisti) nonché di una parte dei quadri inferiori.

4ª priorità: 1997

- Garantire l'istruzione di base degli altri quadri inferiori
- Preparare i documenti necessari per eseguire i corsi di ripetizione; organizzare corsi speciali per i titolari di funzioni superiori (capi dell'OPC, capiservizio) affinché siano in grado di preparare, eseguire e valutare i corsi di ripetizione.

(Foto: Fritz Friedli, UFPC)

«Le autorità politiche dovrebbero essere presenti al rapporto d'introduzione.»

zione civile dovranno dare un contributo essenziale. È anche auspicabile la presenza delle autorità politiche al rapporto d'incorporazione.

La motivazione delle persone obbligate a prestare servizio nei confronti dell'istruzione personale di protezione AC è attualmente delle peggiori. Non sarebbe una buona ragione per eliminarla in futuro dal corso d'introduzione?

Alcune esperienze in situazioni gravi, come ad esempio quella degli israeliani durante la Guerra del Golfo hanno dimostrato che le misure di protezione AC personali in casi d'emergenza si possono insegnare e apprendere rapidamente. Nel caso di situazione grave la gente è motivata dalla minaccia concreta e quindi veramente interessata all'istruzione. Per questo nei nuovi corsi d'introduzione ci limiteremo a presentare l'equipaggiamento AC personale e a informare sugli effetti di protezione e sul comportamento da osservare in determinati casi.

È vero che i corsi di ripetizione avranno inizio solo fra qualche anno?

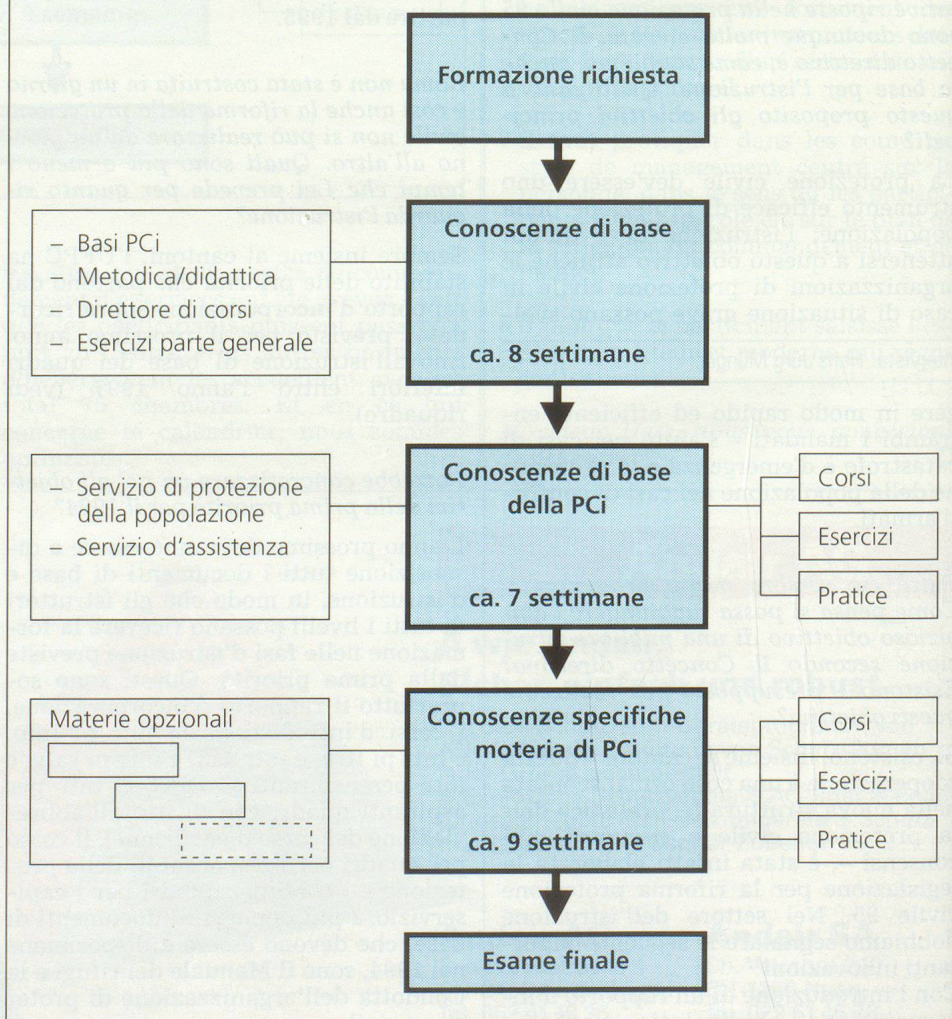
È vero che fino circa al 1997 ci occuperemo soprattutto dell'istruzione di base per colmare le lacune determinate dal ritiro dei quadri per motivi d'età. Dopo questa data invece sarà possibile organizzare in maniera ottimale l'organizzazione di corsi di ripetizione con direzioni o formazioni complete.

In quali servizi saranno istruite le persone obbligate a servire per prestare soccorso in caso di catastrofe e d'emergenza?

Già oggi i capi delle organizzazioni di protezione civile e i capiservizio ricevono una formazione per i casi di catastrofe e d'emergenza nella loro istruzione di base. E questo tipo d'istruzione viene già impartita e le si attribuisce grande importanza nei corsi d'aggiorn-



Struttura della scuola per istruttori



namento per gli stati maggiori. In genere invitiamo a questi servizi anche il capo dello stato maggiore civile di condotta con l'intenzione di istruirlo nella cooperazione con la direzione dell'OPC nel settore delle catastrofi e delle situazioni d'emergenza. Purtroppo ben pochi approfittano di questa offerta.

Nel 1995 inizierà la sua attività la nuova scuola per la formazione degli istruttori provenienti dai cantoni e dai comuni. Che cosa accadrà degli attuali istruttori a pieno impiego?

Questi manterranno la loro posizione senza dover seguire il nuovo corso di 24 settimane. Tuttavia già a partire da quest'anno offriamo agli attuali istruttori dei corsi allo scopo di aggiornarli costantemente in tutti i loro settori di attività.

L'anno scorso il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno approvato il credito per la seconda tappa di costruzione del Centro federale d'istruzione della protezione civile di Schwarzenburg. L'inizio dei lavori è previsto già per quest'anno. Che cosa si prevede in dettaglio e sarà possibile rispettare i tempi previsti?

L'inizio dei lavori è previsto per il maggio di quest'anno e questa seconda parte della costruzione dovrebbe essere operativa a partire dall'estate 1995. Sono previste due unità di corsi, ciascuna con sei classi, e altri due locali per corsi. Un'unità di corsi si adatta specialmente alle esigenze della formazione per il servizio trasmissioni. Sono inoltre previsti una piccola sala di teoria e due posti di comando per esercizi. Per permettere ai partecipanti di pernottare nel centro ci sono altri tre edifici adibiti ad alloggi con 75 camere doppie in totale. Per quanto concerne il rispetto della tabella di marcia, siamo abbastanza ottimisti.

Per concludere, signor Hess, ha un desiderio o una proposta che vorrebbe comunicare?

Sì, certamente. Viviamo in un mondo soggetto talora a mutamenti repentini e tutti siamo perciò consapevoli dell'importanza di un'istruzione e di una formazione costanti. Ciò vale sia per il settore civile che per quello pubblico e quindi anche per la protezione civile. Gli investimenti nelle opere di protezione si dimostrano veramente paganti solo se le organizzazioni di protezione

civile sono effettivamente efficienti. Un'istruzione adeguata dei membri dell'OPC è la premessa indispensabile del buon andamento delle cose.

Nell'istruzione di protezione civile è inoltre indispensabile rendersi conto che

- si ha a che fare con persone veramente adulte e mature; dobbiamo quindi realizzare un'istruzione che viene portata avanti insieme dai partecipanti e dagli istruttori
- dobbiamo insegnare in modo flessibile, competente ma anche valido sul piano psicologico e metodologico, non devono incaricarsi dell'insegnamento solamente dei professionisti, ma tutti gli istruttori devono poter trarre profitto da questo insegnamento
- nei corsi deve essere praticata una condotta adeguata alle esigenze delle persone e cioè nel senso che ogni partecipante deve assumere un ruolo-chiave nel pensare, dirigere ed agire
- ogni partecipante deve avvertire nell'insegnamento uno spirito nuovo e adeguato ai nostri tempi.

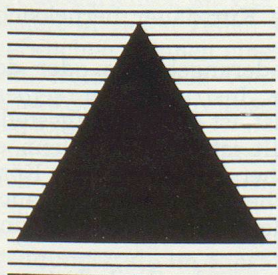
Signor Hess, la ringraziamo per quest'intervista.



Zivilschützer
benützen die praktischen

Zivilschutzartikel des SZSV

Rucksack	Fr. 39.—
Instruktorenmappe	Fr. 49.—
Effektentasche	Fr. 31.50
Sackmesser (gross)	Fr. 26.—
Sackmesser (klein)	Fr. 15.—



Zu bestellen beim
Schweizerischen
Zivilschutzverband
Postfach 8272
3001 Bern
Telefon 031 25 65 81

Frieren? Ich? Nie!

Sie halten sich oft im Freien auf, Sie geniessen die Natur, sei es im Beruf, Sport oder Alltag. Deshalb stellen Sie hohe Ansprüche an Ihre Bekleidung.

Sie wollen nicht frieren, Sie wollen nicht schwitzen auch bei aktiver Betätigung, Sie wollen nicht in einem feuchten Kleidungsstück herumlaufen.

emosan active trägt Ihren Ansprüchen Rechnung, denn *emosan active* schützt Sie vor Erkältung dank der Verwendung von doppelschichtigem Gewebe aus Mikrofaser und Baumwolle. *emosan active* entzieht Ihrem Körper weniger Energie als herkömmliche Unterwäsche. *emosan active* bleibt weitgehend trocken auf Ihrer Haut und vermindert das unangenehme Nässegefühl bei aktiver Tätigkeit.

emosan active erhalten Sie jetzt in Apotheken, Drogerien und Sanitätsfachgeschäften. Lassen Sie sich dort unverbindlich beraten.

Einführungsangebot
solange Vorrat
Fr. 10.— günstiger

ACTIVE
emosan

Die ideale Wäsche für aktive Menschen.

Lamprecht AG, Birchstrasse 183, 8050 Zürich, Telefon 01 318 73 11